

134. DENTE DEL VIOZ 2901 m. – Si eleva di poco sul crestone SE del M. Vioz, ma appare quale ardito pilastro roccioso se visto da S.

Viene spesso raggiunto deviando di poco dal sentiero della via normale al M. Vioz. Anche il suo apicco meridionale, eccezionalmente alto e ripido fra queste montagne, è stato superato da due diversi itinerari.

1^a ascensione: Hans Helversen con Antonio Veneri, il 31 agosto 1889.

134a) da Nord-Est. – Dall'it. XIVa, dove il sentiero dal versante E comincia a salire verso la cresta principale, lo si lascia e si sale a sinistra su rocce a blocchi e a placche. Si supera anche la pare-

tina finale, ripida e di roccia compatta ma con buoni appigli (II+) fin sulla stretta cima (ore 0.30 dal sentiero). PD.

NOTA. — Le rocce in questo settore del crestone SE del M. Vioz sono solide, e si prestano a brevi passaggi d'arrampicata, specialmente sulle placche che formano la cresta a N del Dente.